

CONFAPINEWS

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Presidente Camisa al Mimit su PMI industriali: aprire tavolo di crisi
- Con Cgil, Cisl e Uil incontro molto proficuo. Da oggi nuovo passo per relazioni industriali
- Rinnovato Protocollo Confapi-Carabinieri per la legalità

...



DALL'ITALIA

- Tavolo Mimit e approvazione definitiva legge PMI
- MAECI: in arrivo 150 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese

...



DALL'EUROPA

- Commissione europea: presentato il Pacchetto Energia
- Commissione Europea: Avvio applicazione provvisoria Accordo Mercosur
- UE. Urso: Sospendere ETS in attesa della revisione, è tassa sulle imprese

...



DAL TERRITORIO

- A Piacenza la tappa del roadshow Confapi - Simest - Sace
- Tappa a Bari per il progetto MicroCyber: al centro la "Cybersecurity per le PMI"
- Protocollo Legalità. A Lecce, Confapi e Carabinieri insieme per tutela imprese

...



SISTEMA CONFAPI

- E.B.M.: verificare la corretta contribuzione a E.B.M.
- EBM Salute: verificare la corretta contribuzione a EBM Salute
- Webinar EBM, Enfea e Fondapi: al centro il sistema bilaterale Confapi

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Presidente Camisa al Mimit su PMI industriali: aprire tavolo di crisi

“Per le piccole e medie imprese l’impatto del conflitto in Iran e Medio Oriente è ‘la tempesta perfetta’. Uniamo l’aumento del costo delle materie prime che sta diventando insostenibile, in molti settori hanno addirittura bloccato le quotazioni, quindi un aggravio di costi per le nostre imprese, che si somma a un aumento dei costi energetici e dei costi dei trasporti, perché ricordo che l’80% dei beni essenziali in Italia viaggia su gomma. Tutto ciò significa un aggravio di tutti i costi di carattere logistico a fronte oltretutto di un mercato stagnante.

Per questo la proposta portata da Confapi al Governo è stata quella di istituire un tavolo di crisi. Pensiamo che l’aumento delle materie prime, sommato all’aumento dell’energia e a una crisi del mercato strutturale impongano delle decisioni immediate che in parte il governo sta portando avanti. Mi riferisco ad esempio alla lotta condivisibile che sta facendo sugli Ets per andare a diminuire

le bollette. Abbiamo chiesto però anche di lavorare in Europa per togliere i cosiddetti dazi autoimposti, cioè tutti quei costi legati al Cbam e al Green deal. E poi è necessaria la sterilizzazione dei costi energetici così come un intervento sui costi dei trasporti. Oggi l'80% del trasporto su merci essenziali è su gomma e quindi l'incremento di costi, che poi non possono essere molto spesso tramutati in aumento di listini sui clienti, sta mettendo in seria difficoltà tutto il nostro sistema industriale. Il rischio vero è la tenuta dei conti delle aziende e quindi è necessario con l'incontro fatto oggi che ci sia un intervento immediato a livello italiano ma anche a livello europeo di sterilizzazione di tutti questi costi, perché altrimenti rischiamo, se non interveniamo oggi, di pagarle a livello di costi sociali, ammortizzatori sociali, nel prossimo futuro".

Lo ha detto il presidente Cristian Camisa al termine del tavolo Pmi svoltosi oggi al Mimit alla presenza del ministro Adolfo Urso.



Con Cgil, Cisl e Uil incontro molto proficuo. Da oggi nuovo passo per relazioni industriali

L'evoluzione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro, la lotta comune alla contrattazione pirata, il contratto dell'artigianato, la situazione economica del Paese. Sono i principali temi che Confapi, Cgil, Cisl e Uil hanno affrontato nell'incontro di stamani presso la sede della Confederazione. Attorno al tavolo c'erano il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Daniela Fumarola e Pierpaolo Bombardieri.

"È stato un incontro molto proficuo - ha detto Camisa - che dimostra la volontà di proseguire un cammino comune consolidato nel tempo, con la volontà di rafforzare, anche attraverso specifici tavoli tecnici, le relazioni industriali sempre più strette tra Confapi e i sindacati che garantiscono effetti concreti sul benessere delle aziende e dei lavoratori. Siamo tutti convinti che la contrattazione collettiva debba necessariamente essere la via da perseguire nella quale le parti sociali si assumono l'onere e la responsabilità di trovare il punto di equilibrio tra domanda e offerta anche in termini di retribuzione. Ribadiamo anche la necessità di rafforzare questo strumento insieme alle politiche attive che mai come in questo momento complicato possono favorire lo sviluppo e la crescita. Diminuire radicalmente il numero dei contratti affidandoli a chi ha reale rappresentanza, garantire una sana competitività e quindi azzerare la contrattazione pirata metterebbe la parola fine al dumping contrattuale che troppo spesso ha penalizzato imprese e lavoratori".

In merito all'ipotesi di ampliamento della definizione di 'impresa artigiana' che prevede l'innalzamento della soglia dimensionale delle imprese, portando il limite attuale dei dipendenti fino a 50

unità — oggi compreso tra 18 e 22 a seconda del settore —, il Presidente di Confapi ha ribadito che “includere realtà con una consistenza occupazionale vicina a quella delle PMI industriali determinerebbe una sovrapposizione con la categoria delle piccole imprese, senza affrontare realmente il tema della crescita dimensionale. Un simile intervento produrrebbe inoltre effetti rilevanti sia sull’ecosistema produttivo sia sulle finanze pubbliche. L’ampliamento del perimetro favorirebbe infatti lo spostamento di imprese verso il settore artigiano per beneficiare di regimi più favorevoli, senza crescita reale. Sul mercato del lavoro, l’applicazione del contratto dell’artigianato alle nuove assunzioni comporterebbe un differenziale retributivo significativo, con riduzione delle retribuzioni medie e minori versamenti contributivi e fiscali.

Senza considerare l’aumento dei costi da parte dello Stato e il peggioramento economico da parte dei lavoratori. Secondo uno studio realizzato da Confapi, l’applicazione del contratto dell’artigianato per le nuove assunzioni comporterebbe una riduzione retributiva media del 20% per i nuovi lavoratori e un impatto negativo sul bilancio pubblico pari a 1,43 miliardi di euro, di cui 870 milioni relativi alla contribuzione Inps e 563 milioni al gettito Irpef.

I dati mostrano inoltre differenze significative tra Pmi industriali e imprese artigiane: ad esempio, un operaio metalmeccanico specializzato percepisce 2.173,77 euro mensili nelle Pmi contro 1.631,98 euro nell’artigianato, con un costo annuo aziendale di 44.358,09 euro nelle prime e 31.194,57 euro nelle seconde”.





Rinnovato Protocollo Confapi-Carabinieri per la legalità



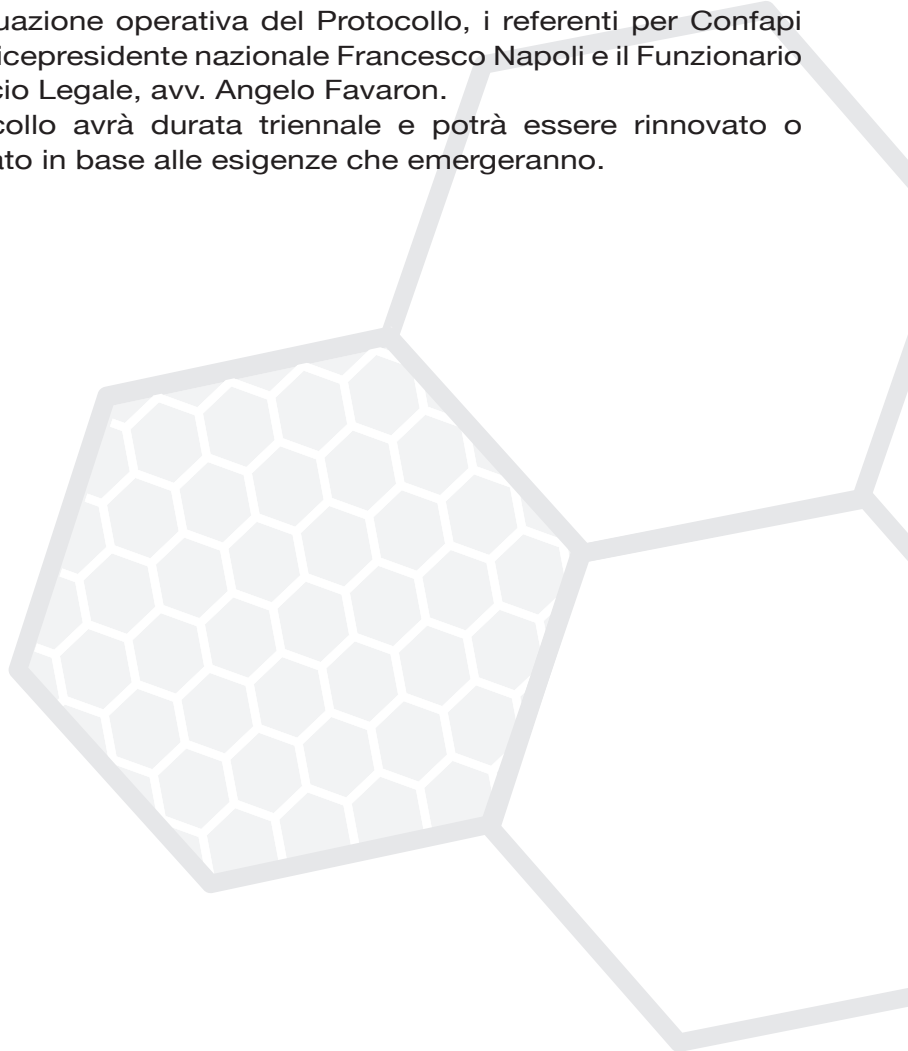
Rinnovato il Protocollo d'Intesa tra l'Arma dei Carabinieri e Confapi, a conferma della volontà comune di proseguire e rafforzare la collaborazione già avviata con l'accordo sottoscritto nel 2021 e il successivo rinnovo e atto integrativo. L'intesa è stata firmata dal Gen. C.A. Andrea Taurelli Salimbeni, Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, e dal Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

Il Protocollo mira a promuovere la cultura della legalità e della sicurezza nel sistema delle PMI industriali, attraverso iniziative congiunte di formazione, informazione e studio. Tra gli ambiti di collaborazione, l'organizzazione di conferenze, convegni e seminari in materia di tutela dei dati aziendali, economia circolare e gestione dei rifiuti, analisi dei rischi e delle misure per la prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'economia, sicurezza sul lavoro e contrasto al caporalato.

L'Arma garantirà la partecipazione di propri qualificati rappresentanti, con il coinvolgimento di reparti specializzati, alle iniziative di formazione e informazione, mentre Confapi mobilerà la propria rete territoriale per favorire la partecipazione delle imprese.

Per l'attuazione operativa del Protocollo, i referenti per Confapi sono il Vicepresidente nazionale Francesco Napoli e il Funzionario dell'Ufficio Legale, avv. Angelo Favaron.

Il Protocollo avrà durata triennale e potrà essere rinnovato o aggiornato in base alle esigenze che emergeranno.





Il commento del Presidente Camisa su tensioni in Medio Oriente e riflessi su energia



“L’Europa ha già subito un durissimo colpo alla propria catena di approvvigionamento energetico con l’invasione russa dell’Ucraina ed è stata costretta a una complessa e costosa diversificazione delle fonti. Oggi ci troviamo nuovamente di fronte a uno scenario di estrema vulnerabilità”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, commentando le tensioni in Medio Oriente e i riflessi sui mercati del gas.

“Se il Qatar venisse completamente escluso dall’equazione del GNL – spiega – i prezzi potrebbero facilmente tornare verso i 100 euro/MWh, riportandoci ai livelli del 2022. Questo metterebbe a rischio l’intero complesso energetico europeo e, con esso, la tenuta del nostro sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese. Il problema poi non è soltanto il +40% registrato sul contratto di aprile del gas naturale. A preoccupare è soprattutto il premio di oltre 5 euro/MWh che si è ricreato tra le scadenze estive e quelle invernali. Se questo differenziale non verrà riassorbito rapidamente, la campagna di stoccaggio in vista del prossimo inverno sarà fortemente penalizzata e rischierà di richiedere nuovi interventi pubblici”.

Per Camisa “la situazione appare meno grave sul fronte petrolifero. Il conflitto mediorientale non ha ancora prodotto interruzioni fisiche rilevanti dell’offerta. Il Brent scambia a 79 \$/bbl, solo 6 dollari sopra venerdì: segnale che un premio al rischio significativo era già incorporato e che, finora, non si registrano stop produttivi materiali. Le criticità riguardano soprattutto logistica ed export, non distruzione di capacità upstream. Il 2 marzo ha però segnato un salto qualitativo: attacchi e incidenti hanno coinvolto Ras Tanura in Arabia Saudita, Ras Laffan e Mesaieed in Qatar (con stop alla produzione LNG), infrastrutture portuali in Oman e UAE, oltre a diverse petroliere colpite nei pressi di Hormuz.

“Formalmente – conclude il Presidente di Confapi – lo Stretto di Hormuz resta aperto, ma di fatto i flussi sono crollati per effetto assicurativo e operativo. I principali assicuratori marittimi hanno ritirato le coperture war risk; armatori e charterer hanno sospeso i transiti. I noli sono ai massimi da dieci anni, quasi raddoppiati in una settimana. A oggi la capacità di stoccaggio nell’area garantirebbe un cuscinetto di circa 25 giorni: oltre tale soglia, senza la riapertura di Hormuz, inizierebbero gli stop produttivi in grado di spingere prezzo Brent sopra i 100 dollari”.

Task force con ministro Tajani sui dazi



Il Presidente Cristian Camisa è intervenuto alla riunione della Task Force dazi presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani. Al centro della riunione, l'aggiornamento da parte del Ministro Tajani sulle relazioni commerciali transatlantiche alla luce della recente sentenza della Corte Suprema statunitense sui dazi "reciproci" e delle conseguenti misure annunciate dall'Amministrazione USA. Nel corso del suo intervento il Presidente Camisa ha ribadito la preoccupazione delle Pmi Industriali, per le quali, "più ancora del livello dei dazi, pesa il clima di incertezza che si è determinato negli ultimi mesi" ed in particolare "la variabilità del quadro normativo e commerciale che rende più complesse le scelte di investimento e di pianificazione sui mercati extraeuropei". "In questo clima – ha aggiunto –, il tema dei dazi non è l'unico perché la svalutazione del dollaro sta incidendo in maniera pari o superiore e questa è un'aggravante importante". Tra le proposte portate dal Presidente, un credito di imposta pari al 20% che vada a compensare i dazi, la sospensione dei cosiddetti dazi autoimposti ovvero quelli legati al Green Deal e al Cbam nonché la creazione di un hub negli Usa per abbattere i costi di distribuzione che per le Pmi sono un costo importante. È inoltre necessario un chiarimento sul tema del recupero dei dazi leepa. Per Confapi, inoltre, bisognerebbe valutare un pacchetto nazionale di strumenti che possano rappresentare un ponte di liquidità che copra i rischi legati alla cancellazione delle commesse che sia di fatto in sinergia con Sace e Simest e che sia focalizzato sulle Pmi.

Audizione alla Camera sul Pnrr



Confapi, rappresentata dal Vicepresidente Francesco Napoli, è stata audita dalla V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera, in merito al decreto che sancisce ulteriori disposizioni per l'attuazione del PNRR. "Siamo di fronte a un provvedimento che incide sull'ultima fase di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – ha affermato Napoli –, in un momento decisivo in cui è essenziale assicurare che le risorse siano utilizzate e rendicontate nei tempi previsti, attraverso procedure snelle e strutture amministrative efficienti." Sul decreto, il vicepresidente di Confapi ha osservato: "Questa misura garantisce la continuità operativa fino alla scadenza del Piano fissata al 31 dicembre 2026 e introduce novità rilevanti per edilizia privata e opere pubbliche, consolidando semplificazioni con impatto sulla riduzione dei tempi e sulla certezza dei percorsi autorizzativi. Accogliamo quindi con favore la proroga delle misure di semplificazione amministrativa, con ricadute significative per le PMI industriali – ha aggiunto –. Condividiamo l'estensione delle semplificazioni anche agli interventi non più finanziati dal PNRR, evitando un doppio regime giuridico e garantendo un contesto normativo più stabile e prevedibile".



DI Energia. Segnale positivo ma non basta



“Il Decreto Legge Energia approvato ieri dal Governo, secondo le prime anticipazioni, delinea un quadro di interventi che sembra dare una prima risposta concreta alle nostre sollecitazioni. Sono nel complesso misure necessarie, e ne diamo un giudizio positivo, ma ancora non sufficienti per permettere alle nostre PMI manifatturiere di recuperare la competitività perduta rispetto ai partner europei e ai competitor extra-UE. Auspichiamo che il testo finale non subisca annacquamenti perché le nostre imprese hanno bisogno di certezze, non di interventi spot”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

“Entrando nel dettaglio delle singole misure – aggiunge – il decreto affronta finalmente il nodo del costo dell’energia attraverso il taglio della componente ASOS per le PMI in Media Tensione (MT), finora escluse dai benefici riservati alla Bassa Tensione o ai grandi energivori. Si tratta di una misura fondamentale che Confapi ha chiesto con forza per eliminare, seppur temporaneamente, il peso degli oneri generali di sistema che grava per circa il 15-20% sulla bolletta delle industrie manifatturiere, meccaniche e plastiche innanzitutto. Tuttavia, l’abbattimento di circa 45 €/MWh è un sollievo che deve diventare strutturale: la manovra si muove timidamente verso modelli europei dove la fiscalità generale copre i costi di sistema, ma il percorso è ancora lungo”.

“Positivo – dice ancora il Presidente di Confapi – il giudizio sui PPA (Power Purchase Agreements) resi accessibili alle piccole realtà tramite contrattazioni aggregate. L’idea che il GSE agisca come garante di ultima istanza, supportato da SACE, risponde direttamente alle nostre proposte. Accogliamo con favore lo strumento, ma saremo intransigenti sull’attuazione pratica: non possiamo permettere che l’efficacia della misura sia frenata da eccessi burocratici. Lo strumento deve essere snello, o resterà una scatola vuota. Anche le semplificazioni per il repowering in aree industriali sono giudicate un passaggio importante per l’autoproduzione, ma restano una soluzione parziale se non inserite in un piano più vasto”.

“Confapi – conclude Camisa – è critica sull’impatto del sistema ETS2. Sebbene il decreto introduca misure di decarbonizzazione, il rischio di un nuovo aggravio sui costi energetici è altissimo. La transizione non deve trasformarsi in una tassa sulla produzione. Chiediamo trasparenza totale sui costi ETS2 in bolletta e meccanismi che proteggano la liquidità delle imprese, evitando odiose doppie tassazioni per chi è già in regime di opt-out. Con un prezzo all’ingrosso italiano fermo a 107 €/MWh, contro gli 87 euro della Germania e i 63 della Francia, ogni ulteriore carico è insostenibile”.



Audizione alla Camera su DI Bollette



Confapi, rappresentata dal Referente nazionale in materia di Energia Massimo Marengo e dalla Responsabile Affari Legislativi e Istituzionali Stefania Multari, è stata audita presso la X Commissione della Camera dei deputati (Attività produttive, commercio e turismo) nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del DI Bollette (recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese).

“Il provvedimento rappresenta una prima risposta concreta che valutiamo positivamente – ha detto Marengo nel suo intervento –, anche se non sufficiente, per affrontare, seppur temporaneamente, uno dei temi che mina maggiormente la competitività del sistema produttivo industriale delle PMI italiane: il costo dell'energia. Rimarchiamo, tuttavia, la necessità delle imprese di avere certezze strutturali e non interventi episodici”.

Oggi l'Italia vive un paradosso competitivo: il costo dell'energia sopra i 104 €/MWh, rispetto ai 27 €/MWh della Spagna, rappresenta un freno su investimenti, innovazione e sopravvivenza del tessuto manifatturiero. Per Confapi, il costo dell'energia è un fattore strategico che condiziona la capacità delle imprese italiane di competere a livello internazionale, dato il loro svantaggio rispetto ai concorrenti esteri con mix energetici più economici o politiche di compensazione più efficaci. Per questo si ritiene necessario superare interventi frammentari e procedere a un piano energetico nazionale organico.

Confapi valuta positivamente le misure per semplificazione, ammodernamento degli impianti, autoproduzione energetica e accesso delle PMI ai PPA (contratti di lungo termine – Power Purchase Agreement), proponendo interventi mirati per migliorarne efficacia e impatto sul tessuto produttivo. Tra queste, in merito all'Articolo 2, si accoglie positivamente l'estensione del taglio degli oneri di sistema (ASOS) alle utenze in Media e Alta Tensione per le PMI industriali non energivore che registrano un consumo elevato di energia il cui costo ne mina la competitività.



Audizione al Senato su Direttiva Ue “Parità Retributiva”



Confapi, rappresentata dalla Responsabile Affari Legislativi e Istituzionali Stefania Multari, è stata audita presso la Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato nell’ambito dell’attuazione della direttiva (UE) 2023/970 sulla parità di retribuzione e la trasparenza retributiva tra uomini e donne.

“Accogliamo con favore l’obiettivo della Direttiva 2023/970 e consideriamo la trasparenza salariale non solo un obbligo normativo ma un’opportunità per rafforzare la cultura della parità retributiva ed il ruolo delle parti sociali – ha evidenziato Multari – Allo stesso tempo riteniamo indispensabile assicurare l’equilibrio tra garanzia della parità retributiva e sostenibilità per le Pmi industriali, prevedendo un quadro attuativo improntato a criteri di semplificazione e proporzionalità, con attenzione alle specificità organizzative delle imprese di minori dimensioni”.

“L’Italia – ha specificato – parte da una posizione di vantaggio: il modello di relazioni industriali copre circa l’84% dei lavoratori tramite la contrattazione nazionale. Nei CCNL sottoscritti da Confapi con CGIL, CISL e UIL, le parti sociali hanno introdotto gradualmente strumenti per promuovere condizioni di lavoro eque e uniformi. Per questo valutiamo positivamente il riconoscimento del ruolo della contrattazione collettiva come presidio di equità e la scelta del Governo di non inserire ulteriori oneri burocratici rispetto alla Direttiva, evitando forme di goldplating”.



Audizione alla Camera su DI Maltempo-Niscemi



Confapi, rappresentata dal Vicepresidente Francesco Napoli, è stata audita presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame del cosiddetto DL Maltempo-Niscemi.

“Le recenti emergenze che hanno colpito diversi territori del nostro Paese, come Calabria, Sicilia e Sardegna, non possono più essere considerate episodi eccezionali – ha affermato Napoli –, bensì manifestazioni di una nuova normalità climatica con cui il sistema economico e sociale deve imparare a confrontarsi. Per le PMI Industriali, che costituiscono la spina dorsale del tessuto produttivo nazionale, ciò comporta un rischio strutturalmente più elevato, con possibili interruzioni dell'attività, danni alle infrastrutture, crisi delle catene di fornitura e perdita di posti di lavoro”. In questo contesto, sottolineiamo “l'urgenza di un approccio integrato, che preveda interventi di prevenzione infrastrutturale, strumenti assicurativi adeguati, pianificazione territoriale e misure di sostegno alla resilienza delle imprese. Particolare attenzione va data alle polizze catastrofali, che dovrebbero coprire anche i danni derivanti da mareggiate e bombe d'acqua, fenomeni sempre più frequenti lungo le coste italiane”.

“Riteniamo necessario intervenire anche per un ripascimento delle nostre spiagge, alcune completamente cancellate dai recenti eventi”. “La valutazione sulle misure previste dal provvedimento è complessivamente positiva – specifica Napoli - Sosteniamo le misure adottate, sottolineando infine la necessità di tempi, strumenti e risorse adeguati a garantirne efficacia e rafforzare la resilienza delle imprese”.

PMI industriali di Confapi protagoniste a MECSPE di Bologna



Anche quest'anno, dopo il successo della scorsa edizione, una Collettiva di aziende di Unionmeccanica Confapi, provenienti da tutta Italia, ha partecipato a MECSPE, la fiera internazionale di riferimento dell'industria manifatturiera. Nella tre giorni presso BolognaFiere (dal 4 al 6 marzo), le imprese della Confederazione hanno avuto l'opportunità di presentare innovazioni, competenze e il valore della meccanica italiana, confermando il ruolo strategico delle PMI nella filiera manifatturiera.

Il 5 marzo si è tenuto inoltre un evento di networking che ha visto la partecipazione di rappresentanti di SACE, Simest e Cassa Depositi e Prestiti che hanno illustrato strumenti finanziari, soluzioni assicurative e opportunità concrete a sostegno dei percorsi di crescita internazionale delle imprese.

Con un programma sviluppato sui tre filoni tematici ispirati ai pilastri per la crescita in chiave 5.0 – formazione, digitalizzazione e sostenibilità – il percorso all'interno dei 13 saloni sinergici di MECSPE, per visitatori ed espositori, ha rappresentato un'importante occasione per conoscere le principali innovazioni tecnologiche nell'ambito dei processi industriali, sia nelle aree espositive sia in quelle dimostrative.

Webinar Confapi–Federmanager: successo con oltre 70 partecipanti



Il webinar organizzato da Confapi e Federmanager sul CCNL Confapi–Federmanager 2023–2026 si è rivelato un grande successo, con la partecipazione di oltre 70 manager e rappresentanti aziendali. L'incontro ha offerto un approfondimento sulle novità del contratto, sulle diverse figure manageriali (dirigenti, quadri superiori e professionali) e sugli strumenti di welfare dedicati. Particolare attenzione è stata riservata al sistema della bilateralità Confapi – Federmanager, con il contributo di Previndapi, Fasdapi, PMI Welfare Manager e Fondazione IDI, a supporto della competitività delle imprese e dello sviluppo professionale dei manager. Il webinar ha inoltre presentato le iniziative rivolte alle territoriali per promuovere l'adesione di aziende e manager, sottolineando il ruolo strategico del welfare contrattuale e della formazione nella crescita delle PMI italiane.



Congiunturale Confapi: nel 2025 economia trainata da mercato interno



Nel 2025 il 43,12% delle Pmi industriali ha registrato un incremento della percentuale di produzione. La crescita compresa nel range tra l'1% e il 10% ha riguardato il 31,01% del campione. Tuttavia, circa un terzo (28,75%) ha riscontrato una contrazione della produzione, a fronte di un 28,13% delle imprese che ha mantenuto la produzione stabile, senza variazioni rispetto al secondo semestre 2024. È quanto emerge dall'analisi congiunturale del 2025 realizzata da Confapi.

Continua a leggere [QUI](#)



Congiunturale: per PMI industriali fiducia limitata in prospettive di sviluppo



Maggior attenzione alla difesa e alla gestione dell'incertezza che a strategie di crescita espansiva, con una fiducia ancora limitata nelle prospettive di sviluppo nel medio termine.

È questo il sentiment che emerge dall'analisi congiunturale del 2025 realizzata da Confapi. L'analisi si basa sulla survey periodica condotta da Confapi su un campione di circa 2.000 midcap e Pmi Industriali ampiamente rappresentativo delle circa 116.000 aziende industriali associate e localizzate in tutte le regioni italiane.

Il 31,66% delle imprese intervistate prevede un andamento di mercato stabile, indicando aspettative di continuità più che di cambiamento. Il 28,72% vede prospettive di crescita, ma prevalentemente moderata: la crescita forte è percepita come poco probabile. Sul fronte opposto, il 30,61% prevede una contrazione del mercato, percentuale bilanciata con le imprese che prevedono crescita. Infine, il 9% dichiara di non saper fare previsioni e rafforza l'idea di un contesto economico complesso. Per il primo semestre del 2026, le previsioni degli imprenditori su produzione e fatturato delineano un quadro complessivamente improntato alla stabilità.

Continua a leggere [QUI](#)



Congiunturale: nuove assunzioni nel 2026 previste solo per il 20% delle aziende

Solo il 20,63% degli imprenditori intervistati dichiara di prevedere nuove assunzioni nel 2026 mentre gran parte delle imprese (82,08%) non prevede di ricorrere agli ammortizzatori sociali. È quanto emerge dall'analisi congiunturale del 2025 realizzata da Confapi.

La maggior parte delle Pmi industriali nel 2025 ha mantenuto stabile la propria forza lavoro, con il 58,75% delle imprese che non ha apportato modifiche all'organico. Il 25% ha assunto nuovo personale. Per quanto riguarda le previsioni dell'export, le aziende mostrano una chiara preferenza per l'Europa (36%), scelta per prossimità geografica e minori rischi operativi. Il Nord America (17%) si conferma mercato strategico ad alto valore, mentre il Medio Oriente (13%) emerge come area di crescente interesse. In merito agli investimenti: il 36,31% delle Pmi industriali prevede di effettuare di nuovi. Tra gli ambiti di investimento, emerge con chiarezza la priorità assegnata all'acquisto di nuovi impianti e macchinari, indicata dal 57,89% delle aziende investitrici, seguono il rafforzamento delle competenze del personale (25,15%), elemento chiave per sostenere i processi di innovazione, e la transizione digitale (21,05%), sempre più centrale per l'ottimizzazione dei processi aziendali.



Dazi. Congiunturale: 4 aziende su 5 non prevedono impatti rilevanti

La maggioranza delle imprese intervistate (78,34%) non prevede impatti rilevanti dall'introduzione dei dazi statunitensi, mentre circa un quinto (21,66%) si attende conseguenze sulla propria attività. È quanto emerge dall'analisi congiunturale del 2025 realizzata da Confapi. L'analisi si basa sulla survey periodica condotta da Confapi su un campione di circa 2.000 midcap e Pmi ampiamente rappresentativo delle circa 116.000 aziende industriali associate e localizzate in tutte le regioni italiane. Tra le aziende che prevedono un impatto emerge soprattutto preoccupazione per l'aumento dei costi delle materie prime e dei componenti importati (46,07%) nonché per la riduzione della competitività sui mercati esteri (41,57%). Sul fronte dei costi operativi, oltre la metà delle imprese prevede un aumento moderato (38,46%) o significativo (13,85%), mentre quasi un quarto non si attende effetti rilevanti. Più in generale, il contesto inflazionistico legato ai costi energetici e alle materie prime continua a rappresentare una variabile critica per le Pmi industriali, con potenziali ripercussioni sulle strategie produttive. Il 60% degli intervistati si aspetta dei rialzi.

Unionservizi Confapi, Raffaele Marrone eletto Presidente



Il Consiglio Nazionale di Unionservizi Confapi, l'Unione nazionale delle imprese di pulizia, disinfestazione, derattizzazione e attività affini, riunitosi oggi a Roma, ha eletto all'unanimità Raffaele Marrone. Marrone subentra a Vincenzo Elifani che rimane nella categoria come Past President.

“Assumo con orgoglio e senso di responsabilità la presidenza di Confapi Unionservizi Nazionale, consapevole del valore di ciò che rappresentiamo e del percorso che ci attende – Sono queste le prime parole dopo l'elezione del neopresidente Marrone - Un ringraziamento sentito a Vincenzo Elifani al quale esprimo la mia più sincera gratitudine. Con visione, passione e autorevolezza, ha guidato la nostra associazione costruendo un patrimonio di relazioni, credibilità e risultati concreti per le imprese associate. Raccogliamo una eredità preziosa, che ci impegniamo a onorare e far crescere. Lo sviluppo concreto delle nostre imprese sarà il filo conduttore di ogni nostra azione. Porteremo con determinazione la voce delle Pmi del settore servizi nei tavoli che contano: Governo, Parlamento e istituzioni europee. La piccola e media impresa deve essere protagonista delle politiche economiche, non spettatrice. Crediamo nel valore dell'aggregazione. Favoriremo reti d'impresa, filiere e sinergie che moltiplicano le opportunità di business e rafforzano la competitività di ciascuna azienda associata. Il futuro del settore dei servizi passa per la trasformazione digitale e la sostenibilità. Accompagneremo ogni impresa nel proprio percorso di innovazione, perché nessuna resti indietro di fronte alle sfide del mercato. Lavoreremo – ha concluso Marrone – per ampliare la base associativa, portare nuove energie nel gruppo dirigente e costruire alleanze strategiche all'interno del sistema Confapi e con i principali attori del panorama economico italiano ed europeo”.

La nuova Giunta di Unionservizi Confapi sarà formata da Francesca Benincasa (vicepresidente), Fabio Brutto (vicepresidente), Michele Magi, Patrizia Fantin, Arnoldo Shoch, Elia Carta e Manfredi Ravetto.

Unimatica, Giorgio Binda confermato Presidente



Il Consiglio Nazionale di Unimatica, l'Unione Nazionale della Piccola e Media Industria Informatica, Telematica e Affine, riunitosi oggi a Roma, ha confermato all'unanimità Giorgio Binda Presidente per il prossimo triennio. "Ringrazio tutti per avermi rinnovato la loro fiducia e per la grande partecipazione in una giornata così importante – ha dichiarato Binda – I progetti da portare avanti sono molti, così come numerose le specificità del nostro settore che andranno affrontate a partire già da domani. Sarà un percorso basato sul fare e su tante iniziative che coinvolgeranno la categoria attraverso il supporto di comitati specifici.

La nostra volontà è quella di essere ancor più presenti e protagonisti in tutti i settori dell'informatica dall'IA, alla Digital Transformation fino ai processi alle procedure interne, partecipando ai tavoli di lavoro a livello nazionale e locale. Fondamentale, infine – ha concluso il Presidente – il dialogo con Acn, Agid e tutti gli altri enti governativi che interessano il nostro settore".

La nuova Giunta di Unimatica sarà formata da Antonio Perini (vicepresidente vicario), Roberto Di Francesco (Vicepresidente), Gianni Baldi, Massimo Montecchi, Enrico Parenti, Nicola Plantamura e Fabio Rossi.

Quattro gli invitati permanenti: Giuseppe Naccarato, Sante Lomurno, Giovanni Manta e Raffaele Boledi.



Giovanni Giordano nuovo Presidente di Confapi Turismo e Cultura

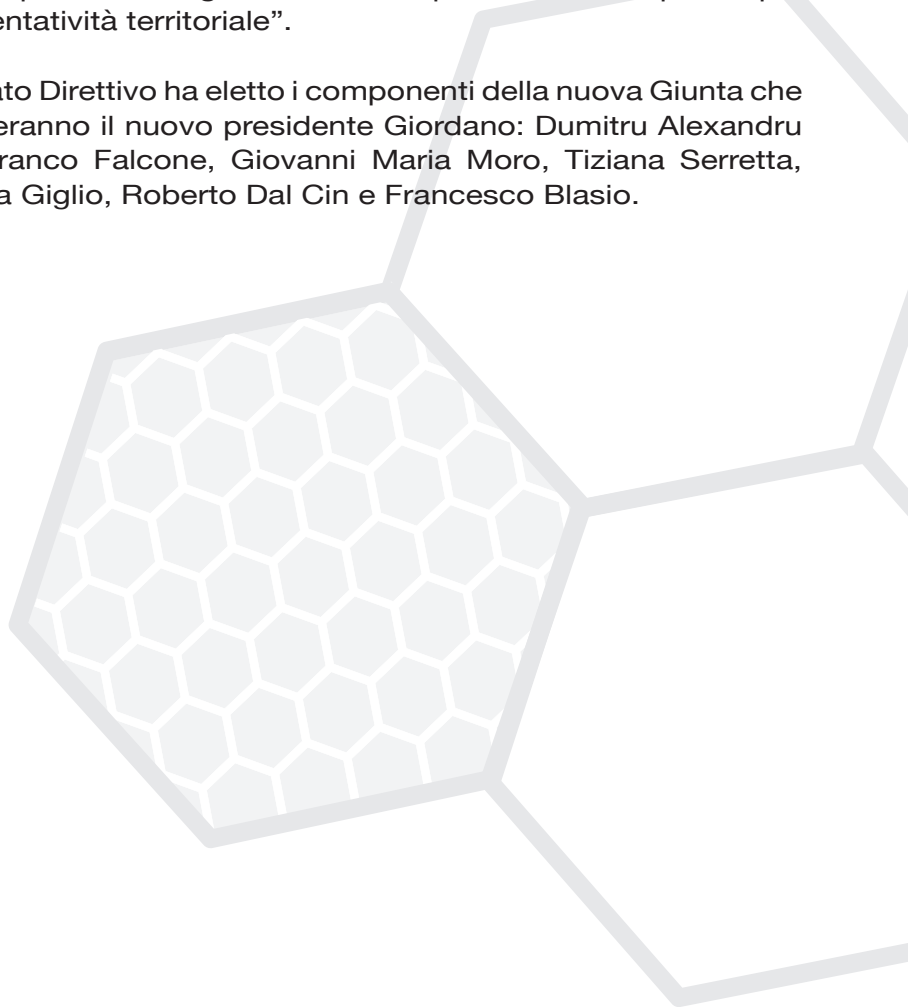


Il Consiglio nazionale di Confapi Turismo e Cultura, l'Unione nazionale che rappresenta le industrie del turismo, del tempo libero e della cultura operanti in vari ambiti di attività, ha eletto all'unanimità Giovanni Giordano nuovo presidente della categoria.

Giordano, classe 1962, già Vicepresidente nazionale nell'ultimo triennio nonché presidente della Sezione regionale Turismo e Cultura della Calabria, è socio della Meridian srl agenzia di viaggi di Reggio Calabria. Giordano succede a Roberto Dal Cin che ha guidato la categoria nell'ultimo triennio.

“Desidero ringraziare innanzitutto il Consiglio che mi ha votato per la grande fiducia dimostrata nei miei confronti e che spero di ripagare – ha dichiarato Giordano - Un ringraziamento particolare a Roberto Dal Cin con il quale abbiamo passato insieme tre anni proficui e di intenso lavoro. Sono molto orgoglioso per questa nomina, è un onore rappresentare in Confapi tutte le aziende della nostra categoria. Il prossimo triennio sarà incentrato sulla crescita della nostra Unione, creeremo dei Gruppi di lavori appositi con lo scopo di costituire presto nuove Sezioni in ogni territorio e per sviluppare ulteriormente quelle già esistenti. La nuova squadra di Giunta e del Direttivo – ha aggiunto Giordano - terrà conto delle competenze di ognuno e sarà espressione della più ampia rappresentatività territoriale”.

Il Comitato Direttivo ha eletto i componenti della nuova Giunta che affiancheranno il nuovo presidente Giordano: Dumitru Alexandru Dorin, Franco Falcone, Giovanni Maria Moro, Tiziana Serretta, Antonella Giglio, Roberto Dal Cin e Francesco Blasio.



Giovani Imprenditori Confapi: Lorenzo Asciutti nuovo Presidente



L'Assemblea dei Giovani imprenditori di Confapi, riunitasi oggi a Roma presso la sede della Confederazione, ha eletto all'unanimità Lorenzo Asciutti nuovo Presidente del Gruppo per il prossimo triennio. Ampia la partecipazione all'Assemblea con rappresentanti dei vari Gruppi Giovani intervenuti da tutta Italia e alla presenza del vicepresidente nazionale Luigi Pino. Asciutti prende il posto di Eustachio Papapietro.

Classe 1991, ternano, Lorenzo Asciutti inizia l'attività lavorativa nel 2014 all'interno dell'azienda di famiglia operante nel settore del trasporto merci e della logistica. Attualmente Presidente del CdA della società Angeloni S.r.l. e socio della società Asciutti S.r.l. (entrambe di Terni), dal 2024 è entrato nel CdA della comunità energetica costituita da Confapi Terni. Dal 2018 al 2024 è stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confapi Terni e dal 2023 Vicepresidente del Gruppo Giovani Confapi nazionale con delega ai rapporti con i territori e con le altre Associazioni. "Voglio innanzitutto ringraziare tutti i componenti dell'Assemblea che mi hanno votato – ha commentato Lorenzo Asciutti –: una elezione all'unanimità è sempre sinonimo di compattezza, spero di ricambiare la fiducia di tutti ogni giorno del mio mandato. Un saluto ed un ringraziamento anche ad Eustachio Papapietro con il quale ho condiviso molti anni di Giunta. Un ringraziamento particolare desidero farlo anche alla Confapi per l'opportunità e al Presidente Cristian Camisa per la sua costante vicinanza ai giovani imprenditori, con il quale sono sicuro faremo grandi cose insieme a favore di tutto il Gruppo".

Il giorno 18 marzo nel corso della prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo è stata eletta all'unanimità la nuova Giunta che affiancherà il presidente Asciutti per il prossimo triennio. Questo l'elenco dei componenti della nuova Giunta: Filippo Baldassarra, Michele Biolghini, Stefania Bugiantelli, Riccardo Costa, Alessandro De Giovanni, Luigi Falco, Marco Gasperini, Andrea Loi, Claudia Maffucci, Fabio Moretti, Martina Passera, Luca Rossi.



Unionchimica Confapi: Daniela Ramello eletta Presidente all'unanimità



Il Consiglio nazionale di Unionchimica Confapi, l'Unione nazionale della piccola e media industria chimica, conciaria, delle materie plastiche, della gomma, del vetro, della ceramica e dei prodotti affini, ha eletto all'unanimità Daniela Ramello nuovo presidente della categoria. Imprenditrice torinese, amministratore della Trafilplast, azienda produttrice di articoli termoplastici estrusi e stampati per il mercato dell'edilizia, Ramello succede a Delio Dalola, che ha guidato Unionchimica Confapi nell'ultimo decennio. "Ringrazio il Consiglio direttivo neocostituito di Unionchimica, in particolare il presidente Dalola, per la fiducia che ha riposto in me nel corso di questi anni e lo ringrazio per il lavoro svolto in questo decennio - ha dichiarato la neo presidente - Sono orgogliosa di poter rappresentare la categoria, a disposizione della quale metterò la mia conoscenza insieme a tutto il mio impegno e alla mia passione. L'obiettivo per il prossimo triennio - ha aggiunto Ramello - è quello di ampliare ulteriormente la nostra rete di imprese, coinvolgendole sempre di più nel lavoro associativo su tematiche di interesse specifico. Creeremo gruppi di lavoro aperti a tutti i nostri associati, per valorizzare le loro competenze e contribuire alla crescita dell'intera categoria". Nell'incontro di oggi sono stati eletti anche la nuova Giunta di presidenza e il Comitato direttivo rappresentativi di tutte le componenti territoriali della categoria.



Aniem: sottoscritto testo del CCNL Edilizia



Confapi Aniem e i sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno sottoscritto il testo armonizzato del contratto nazionale, che racchiude i cinque contratti sottoscritti dal 2010 al 2025. Inoltre, è stato approvato il nuovo mansionario, che aggiorna e migliora le qualifiche professionali degli addetti.



Unionchimica Confapi: sottoscritta ipotesi accordo per rinnovo CCNL



È stata sottoscritta oggi l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL Unionchimica-Confapi con Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil, relativo ai settori della Chimica, della Plastica e Gomma, degli Abrasivi, della Ceramica e del Vetro. Il contratto, scaduto il 31 dicembre 2025, interessa oltre 2.800 aziende e più di 50.000 lavoratrici e lavoratori su tutto il territorio nazionale. La vigenza del nuovo CCNL copre il triennio 2026-2028, con decorrenza dal 1° gennaio 2026 e scadenza al 31 dicembre 2028. L'accordo prevede incrementi retributivi ai livelli medi dei settori interessati pari a: 237 euro per il settore Chimico; 208 euro per il settore Plastica e Gomma; 201 euro per i settori Abrasivi, Ceramica e Vetro. Gli aumenti sono stati definiti tenendo conto dell'andamento inflattivo e con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori occupati nei comparti rappresentati. Il rinnovo interviene su diversi istituti contrattuali, con particolare attenzione ai temi dell'Intelligenza Artificiale, degli Appalti, della Salute e Sicurezza, al comparto per i lavoratori disabili e al miglioramento del trattamento economico per il congedo parentale.

Elemento innovativo del nuovo CCNL è la regolamentazione del cosiddetto "Tempo Tuta", tema particolarmente sentito nei comparti di applicazione del contratto, al quale le parti hanno voluto dedicare un intervento specifico per prevenire contenziosi a livello aziendale e garantire maggiore certezza applicativa.

"Il rinnovo del CCNL in tempi così brevi dalla data di scadenza e le materie definite sulle quali si è concentrato il negoziato, che doveva dare risposte a una piattaforma sindacale articolata e complessa – ha dichiarato il Presidente di Unionchimica Confapi, Delio Dalola – dimostrano la responsabilità di Unionchimica Confapi e delle aziende rappresentate nel ricercare sempre, con Filctem, Femca e Uiltec, soluzioni condivise per evitare il prolungamento della trattativa e incertezze per le imprese.

La parte economica definita – ha concluso Dalola – tiene conto dell'andamento inflattivo e vuole essere una risposta seria alla salvaguardia delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori occupati nei settori rappresentati".

Unionalimentari. Siglata stesura CCNL industria alimentare



Il Presidente di Confapi Unionalimentari, Paolo Uberti, insieme ai referenti Nazionali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, hanno siglato la stesura del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori dipendenti della piccola e media industria alimentare. Il testo definitivo del CCNL recepisce formalmente tutte le modifiche e gli aggiornamenti introdotti con il rinnovo contrattuale siglato il 28 maggio 2025, completando così il percorso di consolidamento dell'impianto contrattuale di riferimento per le imprese e i lavoratori del comparto alimentare della piccola e media industria. La sottoscrizione del testo definitivo rappresenta un passaggio significativo per garantire certezza normativa, chiarezza applicativa e stabilità delle relazioni industriali, confermando l'importanza del dialogo costruttivo tra le parti sociali nel sostenere la competitività delle imprese e la tutela del lavoro nel settore agroalimentare. Nelle prossime settimane sarà avviata la fase di stampa del testo contrattuale, che sarà successivamente distribuito alle associazioni territoriali e alle imprese associate, al fine di garantirne una capillare diffusione e agevolarne la consultazione e l'applicazione. Confapi Unionalimentari continuerà a lavorare in stretta collaborazione con le parti sociali per accompagnare le imprese associate nell'attuazione delle disposizioni contrattuali e nel rafforzamento del sistema della piccola e media industria alimentare italiana.

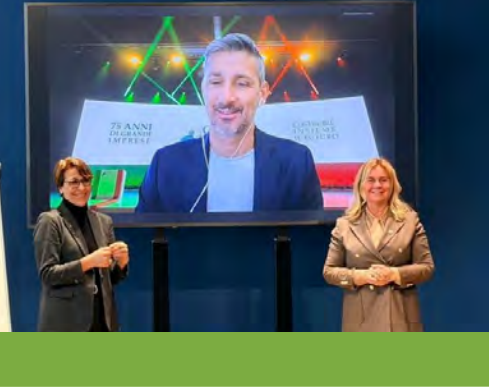


Stanziamento per ZES unica segnale concreto per PMI industriali

Convegno packaging del futuro al Politecnico di Milano "La conferma dello stanziamento di 300 milioni di euro a sostegno della ZES Unica e degli investimenti produttivi nel Mezzogiorno è un segnale concreto di attenzione verso i territori e il sistema delle Pmi industriali che rappresentano l'ossatura dell'economia meridionale. La scelta di rafforzare strumenti come la ZES Unica, semplificando le procedure e garantendo risorse certe, va nella direzione giusta: creare condizioni stabili per attrarre investimenti, sostenere la competitività e generare nuova occupazione". Lo dichiarano Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi con delega al Sud e Raffaele Marrone, componente di Giunta con delega alla Zes unica.

"Come Confapi – aggiungono – riteniamo fondamentale dare continuità alle politiche di coesione e accompagnare gli incentivi con interventi mirati su infrastrutture, innovazione e accesso al credito. Apprezziamo l'impegno del Governo e del Sottosegretario Luigi Sbarra nel mantenere alta l'attenzione sullo sviluppo del Sud, nella consapevolezza che la crescita del Mezzogiorno rappresenti una leva strategica per l'intero Paese. Le nostre Pmi industriali – concludono Napoli e Marrone – sono pronte a fare la loro parte".

Confapid. A Torino il primo appuntamento del progetto “Imprenditrici Vincenti”



Con un successo di partecipazione si è svolto a Torino il primo appuntamento con il progetto “Imprenditrici Vincenti”. Come uscire dalle zone d’ombra ed esercitare la propria leadership”, l’evento di kick off ospitato da Intesa Sanpaolo. La giornata di lavoro è stata aperta dagli interventi del Presidente Confapi Cristian Camisa, della Presidente ConfapiD Brigitte Sardo e di Anna Roscio - Executive Director Sales & Marketing Imprese Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. La giornata è proseguita poi con il primo modulo formativo dedicato allo stile di leadership e all’equilibrio tra le diverse dimensioni della vita per riflettere su come assumere decisioni lucide e mirate anche in contesti accelerati e discontinui e riuscire a rafforzare l’agency personale nei diversi livelli di responsabilità e influenza. Ideato da ConfapiD, con il sostegno di un partner di eccellenza come Intesa Sanpaolo e la collaborazione con 24ORE Business School, “Imprenditrici vincenti” è un percorso di formazione tutto al femminile per le imprenditrici ConfapiD che ricoprono anche ruoli apicali nel sistema associativo di Confapi.

Convegno “Packaging del Futuro” al Politecnico di Milano



Confapi ha partecipato al convegno internazionale Packaging del Futuro 2026 presso il MADE – Politecnico di Milano. In rappresentanza della Confederazione è intervenuta Anna Paola Cavanna, Delegata nazionale CONFAPI al settore Packaging. L’evento focalizzato su sostenibilità, norme, prodotti e processi, giunto alla sua seconda edizione, rappresenta un punto di riferimento per il settore del Packaging, coinvolgendo i principali attori dei settori industriali, tecnici e creativi dedicati alla progettazione, allo sviluppo, alla produzione e alla gestione dell’imballaggio di un prodotto. “Il packaging europeo – ha evidenziato Cavanna, nel corso del suo intervento alle tavole rotonde del meeting – sta vivendo una trasformazione strutturale: normative come il PPWR e le politiche UE sull’economia circolare non sono solo vincoli, ma leve di innovazione industriale”. “Per le PMI italiane questa fase può diventare un vantaggio competitivo, grazie alla loro capacità di adattamento tecnologico – ha sottolineato – La chiave è un approccio ESG integrato che consideri l’intero ciclo di vita del prodotto, ma non basta cambiare materiale: serve progettare packaging compatibile con i flussi di riciclo esistenti. Occorre ridurre la complessità dei laminati, migliorare l’efficienza energetica e misurare la carbon footprint”. Sull’importanza di Confapi in questo percorso, ha poi ribadito il ruolo strategico di rappresentanza istituzionale che la Confederazione è impegnata a svolgere. Quindi assistenza su riciclabilità, carbon footprint e requisiti ambientali. Altro punto chiave è quello di facilitare l’accesso a finanza, incentivi e strumenti per la transizione. Infine, per la Delegata nazionale Confapi al settore Packaging “è necessario investire in innovazione, digitalizzazione ed efficienza impiantistica. La sfida è passare dalla logica della compliance a quella dell’innovazione sostenibile, trasformando la regolazione in un fattore di competitività”.



Tavolo Mimit e approvazione definitiva legge PMI

L'attuazione della legge annuale sulle piccole e medie imprese, le politiche europee per il settore — con particolare riferimento alle azioni intraprese dal Mimit in sede europea, tra cui la proposta del 28° regime, le iniziative di semplificazione e il completamento del mercato interno — le misure a sostegno della transizione digitale e green del sistema produttivo e gli impatti dell'escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente: questi i temi al centro del Tavolo nazionale dedicato alle PMI, svoltosi oggi al Mimit con le associazioni rappresentative della categoria e presieduto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

Al centro del confronto anche i provvedimenti europei per le PMI, come il 28° regime societario, che sarà presentato domani dalla Commissione europea e sul quale il ministro si è detto favorevole, auspicando che risponda alle esigenze di startup e scale-up, riducendo la frammentazione, e quindi costi e incertezze, tra i diversi Paesi dell'UE e favorendo investimenti, mobilità e crescita del mercato unico. Urso ha però sottolineato la necessità di accelerare sui pacchetti Omnibus, finora approvati solo in parte, rivendicando inoltre di aver portato al centro dell'agenda europea la revisione del meccanismo ETS, che così com'è rappresenta di fatto un 'dazio' alla competitività delle imprese. Riguardo a Transizione 5.0, Urso ha evidenziato che 20 mila imprese, per oltre 4,25 miliardi di progetti e quasi 10 miliardi di investimenti complessivi, hanno usufruito dello strumento.

Infine, Urso ha sottolineato che il Mimit è al lavoro con gli altri ministeri competenti — come già avvenuto con il recente decreto bollette — per misure a sostegno dell'autotrasporto, per evitare effetti inflattivi legati al caro carburante, e delle imprese manifatturiere ed esportatrici. L'area del Golfo si conferma infatti un mercato rilevante per il Made in Italy, come dimostra la crescita dell'export nel 2025, che in alcuni Paesi ha superato il 30%.



MAECI: in arrivo 150 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese

Approvati 295 finanziamenti agevolati gestiti da SIMEST per quasi 150 milioni di euro a favore di 285 imprese. Via libera anche alle prime tre operazioni della “Misura USA”, per sostenere le aziende con interessi verso il mercato statunitense, tra fiere e investimenti in transizione ecologica e digitale. Il Ministro Tajani ha sottolineato l'importanza dello strumento per rafforzare la competitività negli Stati Uniti. Proseguono inoltre i finanziamenti per India, America Latina e Africa, con risorse dedicate a progetti di internazionalizzazione:

7,2 milioni di euro assegnati per 9 operazioni per la “Misura India”; 13,3 milioni di euro per 29 progetti per la “Misura America Latina”; 42,4 milioni euro per 56 operazioni per la “Misura Africa”.





Commissione europea: presentato il Pacchetto Energia

La Commissione europea ha presentato il Pacchetto Energia per stimolare gli investimenti in soluzioni di energia pulita autoctone, aumentare la resilienza e ridurre i prezzi dell'energia. Prevista una Strategia di investimento per l'energia pulita che contribuirà a colmare il divario tra il capitale privato attualmente disponibile e gli investimenti necessari.

La Commissione realizzerà tale strategia in stretta collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, con oltre 75 miliardi di euro di finanziamenti nei prossimi tre anni a sostegno degli obiettivi della transizione verso l'energia pulita.

La Strategia per i piccoli reattori modulari (CGO) propone invece azioni che consentono agli Stati membri dell'UE che perseguono questa tecnologia di implementare i primi CGO operativi all'inizio degli anni 2030. La strategia sosterrà l'industria nell'accelerare il loro sviluppo e la loro diffusione. Le misure proposte realizzano il piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili per rafforzare la competitività dell'Europa, ridurre le dipendenze energetiche e aumentare l'accessibilità economica per le famiglie.



Commissione
europea



Commissione europea: Avvio applicazione provvisoria Accordo Mercosur

La Presidente Von der Leyen ha annunciato l'avvio dell'applicazione provvisoria dell'accordo di associazione e commerciale tra l'Unione europea e il Mercosur, reso possibile dalla ratifica da parte di Uruguay e Argentina.

L'Accordo, la cui conclusione definitiva sarà raggiunta solo con il consenso del Parlamento europeo, crea un mercato di 720 milioni di persone, determinando tagli di miliardi sui dazi.

L'iniziativa consentirà l'accesso per piccole e medie imprese a mercati molto più ampi, assicurando all'Europa una posizione strategica in un contesto globale altamente competitivo.





UE. Urso: Sospendere ETS in attesa della revisione, è tassa sulle imprese



Il Ministro Urso ha chiesto alla Commissione europea la sospensione del sistema EU Emissions Trading System (ETS), ritenuto un costo aggiuntivo che penalizza la competitività delle imprese europee. Intervenendo a Bruxelles alla riunione dei Paesi "Friends of Industry", il format informale che riunisce i Ministri dell'Industria di alcuni Stati membri europei, ha sollecitato una revisione dei parametri di emissione e delle quote, compreso il rinvio della fine delle quote gratuite.

Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna hanno in seguito prodotto un Joint Statement su temi quali riduzione degli oneri regolatori, Industrial Accelerator Act (IAA), sostegno alle PMI e rafforzamento delle catene del valore europee. Urso ha inoltre chiesto maggiore coerenza tra ETS e Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM), affinché entrambi tutelino la base produttiva europea. Particolare attenzione è stata rivolta al settore chimico e alle industrie energivore, oggi sotto pressione per gli alti costi energetici.



Confapi e Camera Commercio Italiana in Ungheria firmano accordo per internazionalizzazione Pmi industriali



Confapi e la Camera di Commercio Italiana in Ungheria hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con l'obiettivo di rafforzare i rapporti economici tra Italia e Ungheria e sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

L'intesa è stata sottoscritta a Budapest nel corso del Consiglio Direttivo della Camera dal presidente della CCIU, Bernardino Pusceddu, e da Vincenzo Elifani, componente della Giunta nazionale di Confapi con delega alle Camere di commercio italiane all'estero, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Ungheria, Giuseppe Scognamiglio.

L'accordo prevede la promozione dell'internazionalizzazione delle PMI favorendo l'incontro tra imprese italiane e ungheresi per lo sviluppo di partnership commerciali, industriali e tecnologiche. L'obiettivo è accompagnare le aziende in percorsi di crescita condivisa, in un contesto di mercati sempre più globali e competitivi.

Ampia soddisfazione è stata espressa dall'Ambasciatore e dagli imprenditori italiani e ungheresi presenti al Consiglio Direttivo, che hanno accolto con favore un'intesa considerata strategica per rafforzare la cooperazione economica bilaterale.



A Piacenza la tappa del roadshow Confapi - Simest - Sace



Il roadshow nazionale promosso da Confapi insieme a Sace e Simest, dedicato alle piccole e medie imprese e agli strumenti per l'internazionalizzazione, è approdato a Piacenza.

L'evento itinerante, che tocca diverse tappe su tutto il territorio nazionale anche grazie alla collaborazione delle associazioni territoriali della Confederazione, rappresenta un'importante occasione di confronto diretto con gli imprenditori sui temi dell'export e dello sviluppo sui mercati globali.

In un contesto geopolitico complesso, il messaggio è chiaro: 195 Paesi corrispondono a 195 mercati. L'export non deve far paura, anche se lo scenario attuale è caratterizzato da instabilità e incertezze. Ad aprire i lavori della tappa piacentina del roadshow è stato il direttore Andrea Paparo, a cui sono seguiti gli interventi di Federica Ingrosso, Senior specialist relazioni esterne di Simest, ed Elisa Lodi, Senior relationship manager sales PMI di Sace. L'incontro ha offerto momenti di approfondimento tecnico e sessioni individuali con i funzionari delle due realtà, finalizzate all'analisi di casi concreti e all'orientamento delle aziende verso le soluzioni più coerenti con i rispettivi piani industriali.

Tra le principali criticità segnalate dalle imprese emerge non tanto la capacità commerciale, quanto la gestione finanziaria dei processi di internazionalizzazione.

Per questo, nel corso dell'incontro sono stati illustrati strumenti come la copertura del rischio credito, le garanzie per l'accesso al credito bancario, i finanziamenti agevolati per investimenti produttivi all'estero e il supporto alla diversificazione geografica. Prossimo appuntamento in calendario il 9 aprile, quando il roadshow farà tappa a Nuoro, in Sardegna.

Tappa a Bari per il progetto MicroCyber: al centro la “Cybersecurity per le PMI”



Si è svolto con grande partecipazione e interesse l'evento “Cybersecurity per le PMI”, promosso nell'ambito del progetto MicroCyber, dedicato al rafforzamento delle competenze e delle soluzioni digitali per la sicurezza informatica delle piccole e medie imprese.

L'iniziativa, ospitata a Bari, ha registrato una significativa affluenza di imprenditori, professionisti ed esperti del settore, confermando la crescente attenzione verso i temi della cybersecurity e della trasformazione digitale nel tessuto produttivo italiano.

Ad aprire i lavori è stato Erasmo Antro, Presidente di Confapi Bari-Bat, che ha sottolineato l'importanza di iniziative concrete a supporto delle PMI. A seguire, Francesco Napoli, Vicepresidente nazionale di Confapi, ha evidenziato il ruolo strategico della cybersecurity per la competitività delle imprese del Mezzogiorno. Tra gli interventi di rilievo, quello di Giorgio Giacinto dell'Università di Cagliari e di Beniamino Di Martino dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, che hanno approfondito rispettivamente le opportunità del “test before invest” e lo sviluppo delle competenze in ambito cybersecurity. Particolarmente apprezzato anche l'intervento di Alessandro Chiri di Deloitte, che ha illustrato scenari e prospettive dell'innovazione digitale applicata alle PMI. Nel corso dell'incontro, le imprese hanno potuto beneficiare di sessioni di consulenza personalizzata “one-to-one”, pensate per offrire un primo orientamento concreto sui temi della cybersecurity. Le aziende coinvolte, che avevano precedentemente valutato il proprio livello di maturità digitale tramite un tool dedicato del progetto, saranno ora accompagnate in un percorso strutturato di crescita e innovazione grazie ai servizi gratuiti messi a disposizione da MicroCyber.

L'evento ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, università e imprese, con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sui rischi informatici e sulle opportunità offerte dalle tecnologie digitali. Il progetto MicroCyber si conferma così un punto di riferimento per il supporto alla digitalizzazione sicura delle PMI e della Pubblica Amministrazione, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema innovativo e resiliente.

Protocollo Legalità. A Lecce, Confapi e Carabinieri insieme per tutela imprese



La difesa dell'economia legale come presupposto essenziale per la competitività delle imprese e la tutela del lavoro: sono stati i temi al centro del convegno che si è svolto venerdì 20 febbraio, presso la Camera di Commercio di Lecce, promosso nell'ambito del protocollo d'intesa - tra Carabinieri e Confapi, sottoscritto il 24 giugno 2021. Un modello che, partendo proprio dai territori, ha l'obiettivo di bloccare sul nascere possibili infiltrazioni, tutelando le imprese sane dai fenomeni di concorrenza sleale e infiltrazione criminale. Erano presenti all'incontro i vertici e i rappresentanti dell'Arma: il generale di Divisione Pietro Francesco Salzano, comandante della Divisione unità specializzate; il colonnello Andrea Siazzu, comandante Provinciale dei carabinieri di Lecce; il colonnello Marcello Robustelli, comandante del Gruppo carabinieri per la Tutela del lavoro di Napoli e il luogotenente Vito Tomasi, comandante del Nil di Lecce. A nome di Confapi Lecce, Giuseppe Petracca ha ringraziato l'Arma per l'attività costante a servizio delle imprese e della collettività, invitando gli imprenditori presenti a collaborare attivamente per prevenire e contrastare situazioni di rischio.

Aniem Potenza: il ruolo delle donne nel settore fondamentale per la crescita



È stato firmato a Potenza, venerdì 6 marzo 2026, il progetto "Costruire Parità: donne nell'edilizia tra lavoro, formazione e conciliazione", in occasione della Giornata Internazionale delle Donne. L'iniziativa, promossa da Confapi Aniem Potenza insieme a Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, punta a rendere più visibile la presenza femminile nei cantieri e favorire l'inclusione nel settore edile. Il comparto costruzioni in Basilicata mantiene l'attività regionale, sostenuto dai cantieri del PNRR, ma la carenza di manodopera qualificata rischia di frenarne lo sviluppo. La partecipazione femminile rimane marginale sia nei ruoli operativi che in quelli di responsabilità, generando un divario sociale ed economico. Il progetto agisce su tre direttrici: contrattazione di secondo livello con banca ore e sostegno alla genitorialità; formazione innovativa con esoscheletri e DPI adatti alle donne; testimonianze dirette dal cantiere. L'obiettivo non è solo aumentare la presenza femminile, ma valorizzare competenze e creare opportunità di crescita per il settore. "L'inclusione non è più un'opzione, ma una leva competitiva indispensabile", ha sottolineato Rosa Maria Caprino, presidente di Confapi Aniem Potenza. Il progetto contribuisce a trasformare capitale umano femminile in vantaggio competitivo, anche in un contesto di crisi e instabilità. Si punta a favorire la conciliazione vita-lavoro, la formazione tecnica e la partecipazione attiva delle donne nelle costruzioni. Oggi, la modernizzazione del settore passa dall'inclusione, trasformando le donne da spettatrici a protagoniste dello sviluppo edile regionale.

Confapi Aniem Matera: intervenire subito su aumento costi costruzioni



Le imprese di costruzione sono in allarme a causa dei rincari improvvisi dei materiali, bitume e acciaio in testa. Due giorni dopo l'inizio della guerra in Iran il bitume era aumentato del 25%; oggi l'aumento ha superato il 40%. Una situazione insostenibile per le imprese stradali, ma anche per tutti gli operatori della filiera delle costruzioni.

Il Presidente della Sezione Edili Aniem di Confapi Matera, Mario Bitonto, rilanciando l'intervento del Presidente nazionale, Giorgio Delpiano, sollecita interventi urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime, dei costi energetici e di trasporto che sta colpendo il settore delle costruzioni a seguito del conflitto nell'area medio-orientale.

“Le nostre imprese - evidenzia il Presidente Bitonto - segnalano un'escalation incontrollata dei costi soprattutto per alcuni materiali come bitume per asfalto, conglomerati, acciaio, materiali per l'impermeabilizzazione”. “La situazione è ancora più grave per gli appalti finanziati con il Pnrr a causa dell'impossibilità di chiedere la sospensione dei lavori stante l'esigenza di rispettare le tempistiche del Piano”. Per il Presidente degli Edili “servono pertanto risposte efficaci e urgenti che consentano di neutralizzare meccanismi speculativi e definire misure straordinarie, come avvenuto nel corso della guerra in Ucraina, che consentano di compensare gli aumenti imprevisti analogamente a quanto previsto dal ‘decreto aiuti’, oggetto di successive proroghe”.

“A tal fine è fondamentale che la Regione aggiorni celermente il prezzario, altrimenti i Sal compensativi non potranno garantire alcun riequilibrio economico della commessa; occorre, inoltre, accelerare l'attivazione del nuovo sistema revisionale introdotto dal Codice Appalti con l'emanazione del decreto sui nuovi indicatori per tipologie omogenee di lavorazioni. Questo sistema costituirebbe una soluzione strutturale e tale da risolvere le criticità per gli appalti futuri”.

Confapi Lecco Sondrio e Istituto Fiocchi insieme contro l'abbandono scolastico



Consolidare il legame tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e offrire ai giovani una prospettiva di carriera concreta nel proprio territorio. Con questo obiettivo si è conclusa la seconda edizione del progetto promosso da Confapi Lecco Sondrio in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "P.A. Fiocchi" di Lecco.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento diretto di 7 imprenditori e imprenditrici associati, che sono entrati nelle aule per incontrare gli studenti di 19 classi seconde e terze. Un dialogo schietto e stimolante volto a scardinare la percezione del diploma come semplice obbligo burocratico, presentandolo invece come il primo fondamentale investimento per il proprio futuro professionale.

Le aziende che hanno aderito al progetto, mettendo a disposizione tempo ed esperienza, sono: Co.El., Growermetal, Securemme, Nextstel, Viti, Aludesign e Losa Pierluigi. Durante gli incontri, gli imprenditori hanno condiviso storie aziendali, sfide quotidiane e, soprattutto, hanno risposto alle domande degli studenti, cercando di trasmettere l'importanza della specializzazione tecnica e della resilienza. Il messaggio centrale è stato univoco: l'industria del territorio è pronta ad accogliere chi sceglie di completare il proprio percorso di studi con serietà. Il successo di questa seconda edizione conferma quanto sia fondamentale la sinergia tra scuola e impresa per prevenire la dispersione scolastica e garantire che il sistema produttivo locale possa continuare a contare su capitale umano qualificato e motivato.



E.B.M.: verificare la corretta contribuzione a E.B.M

A partire dalla competenza di 01/2026 NON verranno più effettuate bonifiche degli errori nella contribuzione verso l'Ente. Di conseguenza l'accesso alle [Prestazioni](#) e ai [Bandi](#) messi a disposizione da E.B.M. verrà consentito alle Aziende, alle Lavoratrici e ai Lavoratori solo a fronte di una CORRETTA CONTRIBUZIONE.

Pertanto si invitano Aziende e Consulenti a verificare fin da subito le corrette [Modalità di Contribuzione ad E.B.M.](#) e correggere eventuali errori al fine di evitare blocchi nella presentazione delle domande.



EBM Salute: verificare la corretta contribuzione a EBM Salute

A partire dalla competenza di 01/2026 NON verranno più effettuate bonifiche degli errori nella contribuzione verso il Fondo EBM Salute. Di conseguenza, le coperture verranno comunicate a UniSalute SOLO a fronte di una CORRETTA CONTRIBUZIONE. Pertanto si invitano Aziende e Consulenti a verificare fin da subito il documento [Modalità Contributive ad EBM Salute](#). Si ricorda infatti che da gennaio 2025, EBMQ è il codice tributo per il Versamento tramite il modello F24 per EBM Salute. L'importo della quota per ciascuna Lavoratrice e ciascun Lavoratore resta invariato ed è pari a € 8,00/mese.

Per correggere eventuali errori al fine di evitare scoperture della Polizza Sanitaria per le Lavoratrici, i Lavoratori e per i componenti del loro nucleo familiare fiscalmente a carico consultare il [Vademecum Irregolarità Contributive EBM Salute](#).



Webinar EBM, Enfea e Fondapi: al centro il sistema bilaterale Confapi



Strumenti, opportunità e servizi a disposizione di aziende e lavoratori sono stati al centro del webinar dedicato alla presentazione del sistema della bilateralità di Confapi, promosso insieme a Cgil, Cisl e Uil. L'iniziativa ha registrato un'ampia partecipazione, con oltre 90 collegamenti da tutto il territorio nazionale, permettendo a rappresentanti aziendali e delle associazioni territoriali di approfondire la conoscenza di enti strategici come E.B.M. – Ente Bilaterale Metalmeccanici, ENFEA – Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente e FONDAPI – Fondo Pensione.

I lavori, moderati dal direttore di Confapi per i rapporti con i territori e le reti associative, Andrea Paparo, sono stati aperti dal vicepresidente nazionale Francesco Napoli, che ha introdotto il Sistema Bilaterale Confapi, uno strumento fondamentale di partecipazione, tutela e sviluppo per imprese e lavoratori. Un pilastro del modello industriale della Confederazione, capace di favorire il dialogo sociale e tradurlo in strumenti concreti a beneficio di imprese, lavoratori e associazioni territoriali.

Il webinar è quindi entrato nel vivo con gli interventi del Direttore di E.B.M., Francesco Catanea, del Coordinatore di ENFEA, Gaetano Cosenza, e del Direttore di FONDAPI, Mauro Bichelli, che hanno illustrato le risorse disponibili, i servizi offerti e le iniziative rivolte alle realtà territoriali per promuovere l'adesione di aziende e lavoratori.

Le conclusioni sono state affidate al vicepresidente nazionale Luigi Pino, che ha sottolineato come investire nella bilateralità significhi rafforzare concretamente le imprese, tutelare il lavoro e contribuire alla costruzione di uno sviluppo sostenibile.

CONFAPINEWS

Presidente
Cristian Camisa

Comitato editoriale:
Marco Mariotti
Filiberto Martinetto

Direttore responsabile:
Antonio Savarese

Redazione:
Daniele Bianchi
Davide Bianchino
Sara Bonomini
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Alessandro Danese
Valeria Danese
Angelo Favaron
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Francesca Ricciuti
Giuseppe Edoardo Solarino

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metalmeccanici

Enfea

EBM
Salute
Fondo Sanitario Integrativo PMI

Enfea Salute
Fondo Sanitario Integrativo PMI

idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

fapi
Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

FONDO
DIRIGENTI
PMI
Fondo Formazione
la formazione

PREVINDAPI
Fondo Pensione